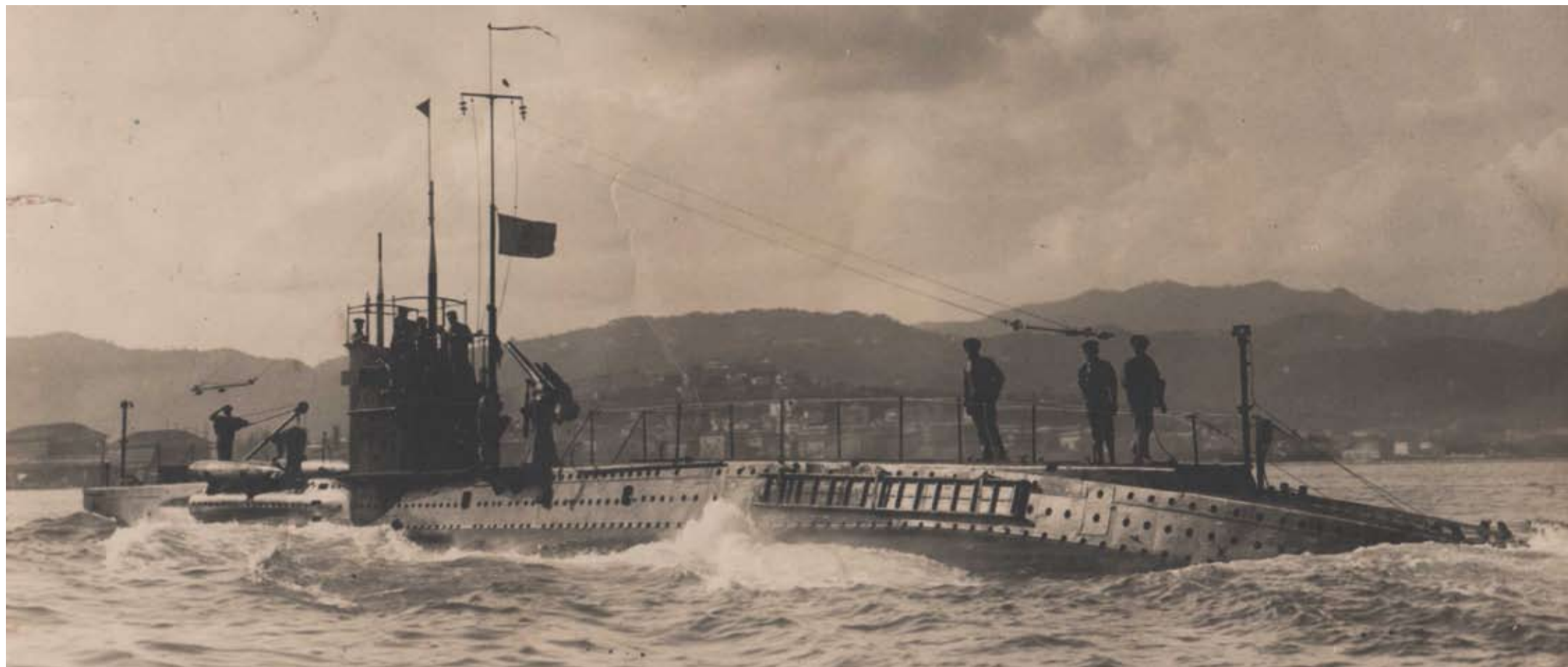


Come il cap. Emilio Bernardi dopo una vita sopra e sotto il mare ha dimostrato tutto il suo valore e l'amore per la nostra Italia



Gli imbarchi del cap. Bernardi: R. sommergibile "X3"; R. sommergibile "Tricheco"; R. sommergibile "Veniero"; R. sommergibile "Marconi"; R. sommergibile "Manara"; R. sommergibile "Berillo"; squadriglia sommergibili "CB"



Il capitano Emilio Bernardi

Fuggito dagli Austriaci approdò nel golfo, fu un marinaio esemplare: è Emilio Bernardi. Ora il figlio Valerio lo ricorda così.

Per quelli come me, nati nella prima metà del secolo scorso, il periodo storico che attraversiamo sembra non dare alcuna sicurezza né sociale né globale.

Ci sono cardini del nostro esistere che sembrano frantumarsi al peso dei nostri egoismi; orizzonti che rapidamente si offuscano; realtà credute durature che vediamo volgere al termine.....in breve: tante.."troppe" incertezze!per noi e soprattutto per i

nostri figli e...

Ma cosa avrebbero dovuto dire quelli che nel secolo scorso hanno consumato l'intera loro vita terrena? Con questo breve scritto proverò a ricordare, scoprire, comunicare a Voi ed a me un esempio di ciò che vivere allora potesse significare.

La storia di uno dei tanti che con i loro piccoli eroismi, enormi paure e grandi sacrifici ci permettono di essere preoccupati per il futuro di chi segue e che senza di Loro forse sarebbe già stato brutto.

Vi parlerò di Emilio Bernardi nato a Schio (Vicenza) il 10 luglio 1907 e vissuto, quanto più gli è stato possibile, in quel della Spezia ove ancora riposano i suoi resti. Non era un Valligiano, non ebbe i natali in città ma Vi ha lasciato corpo e stirpe nata e cresciuta, come molti di Voi, tra mare e monti.

Ancora una vita non facile: figlio di un operaio tessile della "Valdagno" si...di uno di quelli che permisero l'inizio della industrializzazione dell'oggi opulento nord-est e che con tutta la famiglia fuggì, davanti agli austriaci con un bambino al seguito e la guerra alle calcagna, fino a più sicuri lidi lombardi.

Eccolo nel "21" fare quel passo che lo piombò alla Spezia. Amore per il mare?, per la divisa? O la ricerca di "Certezze"?

Eccolo al Maridip di La Spezia, primo degli innumerevoli vai e vieni che lo videro circolare dal Muggiano a Cadimare come una barca del palio. Una scuola specialistica a Taranto, di nuovo un corso, nel "28", a San Bartolomeo per diventare sottufficiale della Regia Marina e ancora per mare...quasi un sarabanda... movimentata certo allegra..non direi!

Inizia a navigare consecutivamente dal "24" (a 17 anni) con un imbarco sulla R.N. (Regia Nave) Leone, poi due anni sull'Andrea Doria e ancora sulla Campania (Mar Rosso -Oceano Indiano),sulla Pisa (Mediterraneo-Atlantico) per poi passare ai Sommergibili: Primo imbarco sull'"X3" "seguito dal Tricheco/Finzi/Veniero/Marconi/Manara fino a quello sul berillo, dal cui affondamento (2 ottobre 1940) scampò avventurosamente, come quasi tutto il resto dell'equipaggio, per finire prigioniero degli Inglesi ed attraverso l'Egitto essere internato in India. (Inciso: Chi volesse approfondire la tragica storia dei nostri sommergibili potrebbe trovare notizie interessanti sul Libro : Cento sommergibili non sono tornati- di Teucle Meneghini-edito da Cen Roma)

Tre anni di prigionia nei quali oltre che ad imparare un po' di inglese e tedesco riuscì anche a dimostrare doti

di organizzatore e mediatore operando come "Italian chief commander dall'ala 4del P.O.W camp di Falahalli (Bangalore).

Ma siccome anche Lui, come il resto della sua generazione, era di quelli che non si tiravano indietro, trovò il modo, assieme ad altri 25 militari compatrioti, di affiancarsi agli Inglesi nelle battaglie contro nemici, che in seguito all'Armistizio erano divenuti comuni.

Fu così che al termine della guerra si trovò a "Ceylon". Come altri ebbe la fortuna di ritornare ma ormai il Mare, la Marina, La Spezia erano "entrati nel sangue" per cui lo rivediamo ancora nel Golfo, ancora su una nave la "Giulio Cesare" (Mediterraneo) e poi non più a bordo ma in Banchina al servizio della squadriglia Sommergibili "CB" ed infine al Comando Dragaggio di La Spezia quale Ufficiale dell'allora Corpo Equipaggi Marina Militare, di cui era ovviamente entrato a far parte a seguito di altri studi ed esami.

Ma a parte i compiti che i nostri soldati svolgevano a bordo dei mezzi della nostra MM, le nostre Navi dove erano in quei tempi?

Bisogna dire che le guerre o le tensioni internazionali in quel tempo non sono certamente mancate, basta seguire gli spostamenti del Bernardi per averne un piccolo esempio:

Sciangai nel "27" (L'Italia con le grandi potenze del tempo a controllare i problemi orientali); Africa (Quanti francobolli di Eritrea, Libia e Cirenaica avevano le nostre famiglie !...),Spagna (anticipo del dramma della II guerra mondiale).

Quel ragazzo fuggito agli austriaci ed approdato nel Golfo vi trovò un rifugio ove crescere la propria famiglia a cui lasciare i valori suoi e della sua generazione. Oggi siamo in tre figli relative mogli, nipoti e bisnipoti che nella Provincia crescono e svolgono attività produttive felici e grati di quel amore che Lui portò al Golfo.

Nel corso dei suoi 10 lustri di carriera militare Emilio ha ricevuto, non so se sia giusta l'elencazione in termini di importanza, : una Medaglia di Bronzo al Valor Militare, una Croce di guerra al Valor Militare, una Medaglia Comemorativa per la Campagna di Spagna (Sommergibili) e fu nominato Cavaliere della Repubblica.

Una storia finita bene.

Per me : un richiamo a non scoraggiarci e a cercare nel ricordo dei problemi affrontati da quelle generazioni la forza per superare le difficoltà attuali evitando magari di ripetere i loro stessi errori.

Valerio Bernardi



La sfilata dei dragamine attraccati sotto la litoranea all'arsenale negli anni 1957-1964, anni in cui il capitano Emilio Bernardi prestava servizio sotto la direzione dell'ammiraglio Maccaferri